



Un treno fa il suo ingresso nella stazione di Bologna Centrale FOTO ANSA

Ganci sulla linea A Bologna in tilt l'Alta velocità

● Ipotesi sabotaggio sul blocco del Frecciarossa ad Anzola ● Usata una tecnica «insurrezionalista»

VINCENZO RICCIARELLI
BOLOGNA

L'ombra del sabotaggio sulla sagoma rosa e filante di un treno ad alta velocità. Un convoglio Frecciarossa fermo all'alba di ieri alle porte di Bologna, fortunatamente vuoto, ha fatto tornare dubbi e sospetti sulla cosiddetta «area anarco-insurrezionalista». A fermare la corsa del treno sono stati due ganci «artigianali». I due manufatti, collegati ad un filo di nylon tipo lenza da pesca, erano stati piazzati sulle linee aeree sia del binario pari che del binario dispari. L'obiettivo era quello, probabilmente, di danneggiare la linea con l'arrivo dei treni e mettere così ko in entrambe le direzioni l'alta velocità. Il sabotaggio è avvenuto tra le stazioni di Ponte Samoggia e Anzola Emilia, tra le province di Modena e Bologna. Il danno alla fine è stato tutto sommato ridotto: danneggiato il pantografo di un Frecciarossa che da Milano era diretto a Bologna, ma era fuori servizio e quindi, appunto, senza passeggeri a bordo. Ritar-

di compresi tra i 10 e i 20 minuti per una trentina di treni che hanno viaggiato dalle 6.30 su un solo binario. Poi alle 12.30 è stata riattivata la circolazione dei treni ad alta velocità anche su quel binario.

SENZA DANNI

La manomissione alla linea di alimentazione elettrica dell'Alta Velocità Milano-Bologna - precisano le Ferrovie dello Stato - «non ha mai comportato problemi alla sicurezza della circolazione ferroviaria». L'unica conseguenza «è stata la sospensione della circolazione dovuta all'indisponibilità dell'infrastruttura per il danneggiamento della linea elettrica». Intanto in una riunione di coordinamento tenuta nel pomeriggio negli uffici del-

...

Il convoglio fuori servizio era vuoto, aperto un fascicolo in Procura con indagini della scientifica

la Prefettura di Bologna le forze dell'ordine hanno deciso di intensificare i controlli, e i dispositivi di sicurezza, lungo le linee ferroviarie. Sul luogo del sabotaggio erano arrivati tecnici delle Ferrovie dello Stato, Polfer, carabinieri, Digos e il pm di turno Augusto Borghini. Il magistrato ha aperto un fascicolo, in cui sono confluite anche le foto della polizia scientifica. L'ipotesi di reato non è stata ancora formalizzata. In passato, in situazione analoghe, erano state aperte inchieste per attentato alla sicurezza dei trasporti con l'aggravante della finalità di eversione. Sulla matrice di natura anarco-insurrezionalista, anche se al momento non ci sono rivendicazioni, non sembrano esserci dubbi. L'alta velocità è un obiettivo degli insurrezionalisti e i ganci sono stati utilizzati varie volte in passato per sabotare le linee ferroviarie. La tecnica di sabotaggio con ganci, oltretutto, è descritta nel manuale «Ad ognuno il suo-1000 modi per sabotare questo mondo», definito anche come una sorta di manuale del perfetto anarco-insurrezionalista. I due uncini reperiti dagli investigatori sono stati ricavati da tondini di ferro come quelli utilizzati per fare il cemento armato. Poi sono stati legati al filo di nylon tipo lenza da pesca, molto resistente. Quindi il lancio sulle linee aeree.

Proseguono intanto le indagini della Procura di Bologna sulle cause che hanno portato il treno interregionale 2855 Voghera-Rimini, con circa 400 viaggiatori a bordo, a uscire dai binari sabato scorso all'altezza di Lavino di Mezzo, a pochi chilometri dal capoluogo emiliano. Sull'incidente è stato aperto un fascicolo per disastro ferroviario colposo, ancora contro ignoti. Ma a breve potrebbero arrivare le prime iscrizioni sul registro degli indagati. Un atto tecnico, a tutela degli interessati, in vista dell'accertamento tecnico irripetibile disposto dagli inquirenti.

Il Po e Nonna Quercia Musica e parole contro il nuovo ponte

● L'opera dovrebbe sorgere vicino Cremona ● Protesta il comitato: «Progetto inutile e dannoso»

TONI JOP
CREMONA

Nessun traforo d'alta quota, il treno non c'entra questa volta ma il fronte di questa «rivolta» padana respira una gentile cultura ambientale. Dicono «no», non devono passare di qua, questa grande opera non si deve fare. Donne, uomini, contadini, operai, commercianti, ragazzi, studenti, raccolti sotto l'ombrello di un classico comitato, non vogliono che si faccia un nuovo, terzo ponte sul Po, poco sotto Cremona. Un ponte immenso su cui, secondo i programmi, dovrebbero transitare milioni di automobili, frammento scenografico di una nuova bretella autostradale che si aggiungerebbe alle esistenti (che molti giurano essere più che «sufficienti») per collegare la Lombardia all'Emilia Romagna. Così, abbastanza trascurati dalla grande stampa, hanno deciso di ritrovarsi domani all'ombra di una grande, vecchia quercia che nella zona tutti conoscono e chiamano «Nonna Quercia», dove faranno canti e suoni, si conterranno, rilanceranno la loro battaglia in difesa del territorio.

Il comitato può contare su una illustre sponsorizzazione: sotto le frasi di Nonna Quercia si esibiranno i Modena City Ramblers e Omar Pedrini. Niente amplificatori, solo musica acustica, una festa campestre, quasi un atto di devozione nei confronti di un magnifico paesaggio e di una terra che non è mai stata avara con chi l'ha coltivata e vissuta. Tra l'altro, uno dei Modena è di questa zona, è Franco D'Aniello, flautista, uno dei portavoce del prezioso gruppo folk che non ha mai smesso di impegnarsi in tutte le battaglie civili che gli sono venute a tiro. Insomma, ancora una volta in un paese dilaniato dall'uso sconsiderato delle sue risorse ambientali, si apre un fronte culturalmente rilevante: da una parte un vecchio progetto, una massa di milioni, gli interessi - legittimi e rispettabili - degli Enti locali, di comuni e province e dall'altra i cittadini, o almeno molti di loro, a dir di no. Non si appendono ad una obiezione poetica, è gente coi piedi a terra. «La verità - spiega Franco - è che la macchina burocratica amministrativa spera che le cose vadano avanti per

forza d'inerzia. Si tratta di un progetto vecchio di anni e attorno al progetto tutto è cambiato, il traffico è in caduta. Così, ponte e bretella autostradale sarebbero altre cattedrali inutili scese sulla terra a ferire campi, agricoltura e persino il Po». Infatti, esiste e lavora per questo fine una società, la Centropadane, quasi per intero pubblica visto che raccoglie una discreta quantità di comuni e province limitrofe. La società ha un suo consiglio di amministrazione: si può chiedergli di smantellarsi da sé? Era titolare di una concessione Anas che ora, decaduta, dovrà essere rimessa in gara. E non si sa come andrà a finire. La società sostiene di avanzare soldi dall'Anas per opere preliminari, l'Anas non ci sente e si chiede dove e quali siano quelle opere; per questo motivo la concessione non è stata riat-

...

Al sit-in anche Omar Pedrini e Franco D'Aniello dei Modena City Ramblers

fidata direttamente alla società. Mentre si dice che il gruppo Gavio sia in allerta, pronto ad intervenire privatizzando di fatto un'opera pubblica. I soggetti pubblici della Centropadane sostengono che, una volta realizzata la bretella che collegherà, attraverso il ponte, Cremona Sud a Castelvetto Piacentino, rientreranno dagli investimenti grazie ai pedaggi. «Ma chi ci crede?», obietta Franco D'Aniello. «Devono prevedere decine di migliaia di transiti al giorno ma stando alle previsioni attuali non li faranno e finiranno in perdita secca». In più, il progetto prevede che l'odiato ponte dovrebbe attraversare il Po su piloni che farebbero a pezzi alcuni siti naturalistici di interesse europeo, compresa l'isola del Deserto, una maestosa lingua di terra che smista di qua e di là le acque del grande fiume. Da annotare che sempre il ponte avrebbe tolto di mezzo «Nonna Quercia»: le proteste popolari hanno convinto i progettisti a spostare l'asse di qualche metro, la Nonna resta in piedi ma all'ombra di un mostro di cemento e asfalto. «A questo punto - commenta Giuseppe Torchio, consigliere provinciale Pd a Cremona - converrebbe davvero ripensare l'intera opera. Troppe complicazioni di vario genere e la gente, giustamente, non ci sta più. Siediamoci tutti attorno ad un tavolo e vediamo di muoverci con ragione e buonsenso». «No-bridge», «no-ponte», non sono tempi di spese pazze.

Sansepolcro, violentata a 15 anni in pieno centro

R.CRO.
ROMA

Violentata a 15 anni in un vicolo del centro storico di Sansepolcro, mentre la città era in festa per la notte bianca dello shopping, tra sabato e domenica scorsa. La ragazzina, che vive con i genitori in una località umbra poco distante, sarebbe stata stuprata da un diciottenne del luogo, che è stato denunciato ed è indagato a piede libero. La quindicenne sarebbe arrivata a Sansepolcro, luogo frequentato abitualmente, in compagnia di alcuni amici coetanei e lì avrebbe incontrato altri ragazzi del posto, tra cui il diciottenne che poi

avrebbe abusato di lei. I ragazzi avrebbero tutti bevuto molto, poi la ragazzina avrebbe seguito il suo violentatore in un vicolo limitrofo alla centrale Piazza Torre di Berta. Doveva essere solo una passeggiata, ma complice anche l'alcol, in quel luogo si sarebbe poi consumata la violenza.

Quando i due ragazzi sono tornati, alcuni amici avrebbero notato il volto sconvolto della quindicenne e si sarebbero allarmati, tanto da chiamare la mamma della ragazzina e in seguito anche i carabinieri. Per i militari non è stato facile ricostruire l'accaduto: la vittima dello stupro era in stato confusionale. I successivi accertamenti dei medici dell'ospedale di

Arezzo hanno poi confermato segni obiettivi di violenza. La ragazzina è stata dimessa dal nosocomio solo ieri pomeriggio. Il diciottenne, sentito gli investigatori nella sua abitazione di Sansepolcro, avrebbe confermato di essere stato ubriaco così come la quindicenne e avrebbe aggiunto di non ricordarsi granché di quanto successo. Sul fatto i carabinieri manten-

gono comunque uno stretto riserbo, vista la giovane età dei due ragazzi coinvolti. L'episodio ha suscitato molta impressione tra gli abitanti di Sansepolcro, in particolare tra i coetanei dei due giovani che conoscono bene il diciottenne, descritto come un ragazzo dalla vita normale. Le indagini, dopo l'apertura del fascicolo da parte del pm Roberto Rossi, sono passate

nelle mani del sostituto procuratore Ersilia Spina che coordina un pool della procura specializzata in questo genere di reati. Intanto l'amministrazione comunale di Sansepolcro ha annunciato l'intenzione, qualora l'episodio fosse confermato dalle indagini, di cancellare definitivamente la notte bianca dal calendario degli eventi cittadini.

CITTÀ DI CELANO (AQ)

Estratto del bando di gara

Questa Amministrazione ha indetto una gara per l'affidamento dei servizi di igiene urbana nel territorio comunale (Sistema porta a porta). Termine presentazione delle offerte ore 12:00 del giorno 31.08.2012. Importo a base di gara € 6.250.000,00 per la durata di anni 5. Il bando e Capitolato sono disponibili su www.comune.celano.aq.it.

Il Dirigente di Area Tecnica
Ing. Federico D'aulerio

COMUNE DI MESAGNE

Avviso appalto aggiudicato

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Mesagne Via Roma 2 72023 Mesagne (BR) Tel.0831732241 fax 0831777403. Sezione II: Oggetto: lavori di riqualificazione urbana della Villa Comunale - 1° Stralcio - CIG. 3840906FE2 indetta con D.D. n. 34 del 27.01.2012. Sezione IV: Procedura: aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Sezione V: Aggiudicazione appalto: Data di aggiudicazione Determinazione di aggiudicazione n. 364 del 12 Giugno 2012. Numero di offerte ricevute: 04. Aggiudicatario: Ditta aggiudicataria: R.A. Costruzioni S.r.l., Via A. Nobel n. 23 - 72100 Brindisi; Ribasso percentuale offerto: 5,510%; Importo di aggiudicazione: € 506.286,82 +IVA 10% (di cui € 479.574,21 +IVA 10% per lavori, € 26.712,61 +IVA 10% per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza). Il responsabile del servizio affari generali - appalti e contratti dott.ssa.Francesca.Andriola

AGNO CHIAMPO AMBIENTE SRL

Estratto avviso di gara CIG 4385967676

È indetta gara, mediante procedura aperta, per la Fornitura di gasolio 10 ppm per autotrazione rivolta al funzionamento dei veicoli di Agno Chiampo Ambiente Srl. Entità appalto € 838.069,93 +Iva. Aggiudicazione: prezzo più basso. Termine ricezione offerte: 10.09.2012 h.12.30. Apertura offerte: 10.09.2012 h.14.15. Documentazione su www.agnochiampoambiente.it.

Il direttore generale
Alberto Carletti